

• A.s.d. «Bushido Tivoli» •

Over and over

Quando da ragazzo iniziai la pratica del karate nella palestra di karate (ce n'era una sola nei primi anni settanta) eravamo una moltitudine di giovani e di persone un po' più grandi, ce n'erano solo un paio (più o meno quarantenni). Oggi entrando nei dojo, specialmente nei turni del tardo pomeriggio il numero dei cosiddetti "Master" è elevato, situazione che conferma quello che da anni sostengo nel dire che il karate è per tutti.

Ovvio, a una certa età non si ricerca la prestazione sportiva d'eccellenza o comunque la grande prestazione fisica. Bisogna sempre fare i conti con i limiti fisici che con l'avanzare degli anni limita alcuni aspetti prestazionali ma la "sostanza" c'è tutta. La consapevolezza dei gesti, delle azioni e la passione per l'arte marziale possono rappresentare il motore inferenziale che mantiene costante la volontà di continuare a praticare l'arte marziale al meglio nel tempo senza soluzioni di continuità dovute a stanchezza, disinteresse o, peggio, noia della pratica.

Sebbene questa grande presenza degli "over-anta" inizialmente sia nata nell'ambito della pratica tradizionale del karate, nell'ultimo decennio, frequentando molte realtà nazionali e internazionali (come praticante e Ufficiale di Gara) ho visto crescere sempre più l'interesse anche per la prestazione sportiva. Sempre più sia in contesti federali che di promozione sportiva le categorie di gara dei c.d. Master sono sempre più numerose di contendenti il podio. Per molti poi è anche l'occasione di condividere sul tatami le emozioni con i figli o addirittura con la moglie. Molti sono i casi in cui sono veri gruppi familiari i partecipanti alle lezioni nel dojo o magari in gara.

Per personale esperienza diretta posso assicurare che al giorno d'oggi poter condividere con i propri figli e per loro libera scelta una passione così grande è stata fonte di innumerevoli positive esperienze in comune di cui alcune indimenticabili!

Tutto questo è stato comunque possibile grazie alla sensibilità del Maestro che negli anni ha saputo seminare e poi cogliere i frutti dei propri allievi a prescindere dalla loro età. A tutti nei vari ranghi è stata data la possibilità di esprimersi ed evolversi in base alle proprie caratteristiche e possibilità. Non è stato di certo un lavoro semplice motivare taluno o tal altro, ma di certo è stato fruttuoso per la realizzazione della ampia e solida base di allievi che forma la nostra Scuola di Karate. Giovani e "over" si sono sempre stimolati positivamente a vicenda creando un ambiente dina-

mico a prescindere dalle potenzialità del singolo. In altre parole è stato realmente applicato lo spirito Shukokai ovvero praticare insieme.

E invero insieme anche le attività sportive di questo mese sono state proficue per la Scuola sia nella manifestazione "kuro Obi", gara riservata alle cinture nere e marroni, sia nella quarta edizione della gara interregionale tenutasi a Spoleto a cura del M° L. Gigante. Per l'occasione ben due pullman sono partiti alla volta di Spoleto pieni zeppi di atleti di tutte le età e familiari per una giornata full-time di competizione di karate. Inutile dire che in entrambi i casi sia il dojo principale della *Bushido Tivoli* che quelli affiliati I-shin-den-shin dojo e i ragazzi di A. Gica (il gruppo di etnia Romena) si sono imposti con ottimi piazzamenti in tutte le categorie e la *Bushido Tivoli* torna a casa con 17 primi posti, 13 secondi posti e 17 terzi posti.

La sinergia dei tanti allievi, del M° Alberto e degli insegnanti tecnici A. Duvalli, A. Gica e altri collaboratori è stata ancora un ottimo esempio di collaborazione altamente qualitativa.

Merita infine attenzione Gabriele Cera che, chiamato a partecipare a una rappresentativa nazionale a squadre, ha partecipato i primi di febbraio a una competizione di altissimo livello internazionale tenutasi a Dubai, negli Emirati Arabi, consolidando la sua esperienza con ottime prestazioni.

Il programma di attività proseguirà intensamente nella prossima primavera dandomi occasione di continuare a tenervi informati.

Pino Gravina



1° classificato Marco Cantucci, 3° classificato Giampaolo Michele De Dominicis



Gabriele Cera in azione, a destra con la cintura blu